

**Martino di Tours** (315 ca. - 397). Santo cristiano, nato in Pannonia (l'attuale Ungheria); divenne vescovo di Tours all'incirca nel 370. Fu un predicatore, fondatore dei primi monasteri in Francia e accanito oppositore dei culti pagani. La sua influenza si estese in tutta l'Europa occidentale e molte chiese gli furono dedicate in Francia e in Inghilterra. Nell'iconografia Martino appare in paramenti episcopali oppure vestito da soldato romano nell'atto di dividere in due il suo mantello con la spada. In entrambi i casi può avere accanto un mendicante storpio (*vedi* paragrafo 2). Un'OCA ai suoi piedi allude indirettamente alla stagione del suo anniversario (11 novembre), che corrisponde al periodo di migrazione di questi animali, in cui si cacciano. Cicli narrativi si trovano soprattutto nelle cattedrali francesi del XIII e XIV secolo. Singole scene ricorrono frequentemente nell'arte rinascimentale dell'Europa settentrionale.

**1. *L'investitura di san Martino.*** Il santo riceve la spada dall'imperatore Costantino II, figlio di Costantino il Grande, mentre un servo gli presenta lo scudo e un altro gli fissa gli speroni.

**2. *L'elemosina di san Martino: Martino divide il suo mantello.*** Dopo essersi arruolato nell'esercito romano. Martino prestò servizio in Gallia. Un giorno d'inverno egli incontrò un mendicante che tremava per il freddo, divise in due il proprio mantello, o *paludamentum*, e ne donò una parte al poveruomo. La notte sognò che Cristo gli faceva visita indossando la parte del mantello che egli aveva donato. Nell'iconografia, il santo è generalmente rappresentato a cavallo, mentre divide il mantello con la spada e lo pone sulle spalle del mendicante inginocchiato davanti a lui. In alcuni dipinti appare anche la scena del sogno.

**3. *San Martino abbandona le armi.*** Martino chiese di lasciare l'esercito e, come era destino di numerosi cristiani che rifiutavano la violenza, fu accusato di codardia, dato che era imminente una battaglia. Ma egli si spinse in prima fila

coraggiosamente, portando con sé solo una croce, e il nemico a quella vista chiese la pace. Nell'iconografia, egli appare in piedi davanti ai soldati nemici con la croce in mano, sotto lo sguardo del suo comandante.

**4. La Messa di san Martino.** Una volta Martino stava celebrando la messa, vestito solo di una tunica logora, poiché aveva donato la sua pianeta a un mendicante bisognoso che aveva incontrato mentre si recava in chiesa. Sull'altare, un globo infuocato, simbolo della sua ardente carità, discese sul suo capo, e gli angeli lo coprirono con un manto d'oro tempestato di pietre preziose.

[James HALL, *Dizionario dei soggetti e dei simboli nell'arte*, Longanesi, Milano, p. 273]

### **1. L'investitura di san Martino.**



Affresco di Simone Martini (ca. 1280-1344), Basilica inferiore di san Francesco, Assisi, 1312-1317

2. L'elemosina di san Martino: Martino divide il suo mantello.



Bronzo di Georg Raphael Donner (1693-1741), Cattedrale di san Martino, Bratislava, 1733-1735



Miniatura dal Libro d'Ore di Martino d'Aragona, Bibliothèque nationale de France (cod. ROTH 2529, f. 403r), XV secolo



Affresco di Simone Martini (ca. 1280-1344), Basilica inferiore di san Francesco, Assisi, 1312-1317



Miniatura di Liberale da Verona (ca. 1445-1530), Libreria Piccolomini (cod. 28.12, f. 101v), Siena, ca. 1470

### *3. San Martino abbandona le armi.*



Affresco di Simone Martini (ca. 1280-1344), Basilica inferiore di san Francesco, Assisi, 1312-1317

### *4. La Messa di san Martino.*



Affresco di Simone Martini (ca. 1280-1344), Basilica inferiore di san Francesco, Assisi, 1312-1317